



L'Arcivescovo di Catania

95131 Catania, 31 dicembre 2020
Via Vittorio Emanuele, 159

*Ai Rev. di Presbiteri e Diaconi
dell'Arcidiocesi*

Loro Sedi

Prot. N. 1596/U - 372

Carissimi,

Desidero condividere con voi alcune semplici riflessioni che ci aiutino a vivere insieme la conclusione del 2020 e l'inizio dell'anno nuovo.

Anche noi sperimentiamo le difficoltà causate dalla pandemia in corso. La morte del carissimo Padre Giovanni Cosentino CM e le condizioni di salute in cui versano alcuni confratelli rendono il nostro presbiterio e la comunità diaconale dell'arcidiocesi come una famiglia che, al pari delle altre, stanno sperimentando sofferenza, preoccupazioni e abbondanti lacrime. Tutto ciò ci rende certamente più solidali con le sorelle e i fratelli affidatici dal Signore e di cui conosciamo le vicende indotte dalla pandemia.

Per questo anche noi esprimiamo ammirazione e gratitudine verso le persone che continuano a prodigarsi per alleviare così grandi sofferenze e dolore. Ringraziamo il Signore perché dà anche a noi la gioia di poterci annoverare, come ci è stato possibile, tra i numerosi buoni samaritani che in queste circostanze, con la loro competenza e dedizione sono vicini a chi più soffre e alle persone particolarmente fragili sotto tutti i punti di vista. Inoltre e volentieri, mi faccio portavoce - condividendoli in pieno - dei sentimenti di gratitudine da parte di tante persone nei riguardi dei sacerdoti, diaconi, ministri straordinari della Comunione, Persone consacrate, catechisti, operatori pastorali, volontari delle *Caritas* diocesana e parrocchiali, delle istituzioni socio - caritative dell'arcidiocesi che hanno lavorato in sinergia con le analoghe istituzioni civili. Al riguardo, è auspicabile che tale fruttuosa collaborazione possa continuare a beneficio delle comunità di cui facciamo parte.

A noi suoi ministri ordinati, il Signore affida un particolare compito: "Consolate, consolate il mio popolo ... Parlate al cuore di Gerusalemme ..." (Is 4, 1-2). Questo ministero lo possiamo svolgere perché noi anzitutto sperimentiamo la bontà divina: "Sia

benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione! Egli ci consola in ogni nostra tribolazione perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio (2Cor 1, 3-4).

Tra i tanti modi con cui esercitare il ministero della consolazione, mi permetto suggerire:

a) in questi giorni di bilancio personale e comunitario dell'anno che termina, facciamo e invitiamo le persone a fare il seguente esercizio: enumeriamo i benefici, le grazie ricevute anche quest'anno, pure in questo tempo di pandemia. Possiamo partire, realisticamente, dal fatto che siamo in vita ... Davvero la mano paterna del Signore non si è chiusa nei nostri riguardi. E questo ci da consolazione. Il Natale di Gesù, la nascita di tanti bambini nel 2020 ("...Un Bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio", Is 9,5) ci rimandano alle parole del poeta indiano Rabindranath Tagore: "Ogni bambino che nasce ci ricorda che Dio non è ancora stanco degli uomini". E possiamo aggiungere che non si stancherà mai ...

b) Questo permetterà a noi stessi di poter ripetere e di far ripetere agli altri: "Anche se vado per una valle oscura non temo alcun male, perché tu sei con me" (Sal 23,4).

c) Il Signore è l'Emmanuele, il Dio con noi. Ce lo ricorda il Mistero dell'Incarnazione: il Dio con noi è Gesù Cristo il Quale "è lo stesso ieri e oggi e per sempre" (Eb 13,8). Egli è con noi "tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). Perciò i discepoli del Signore, anche in tempo di pandemia, si sentono e invitano gli altri a sentirsi protetti dal gesto di Gesù compiuto da Lui prima di ritornare al Padre: "... alzate le mani, li benedisse ..." (Lc 24,50).

Auguriamoci reciprocamente di vivere queste realtà e di farle vivere a tutte le persone che in questi giorni incontriamo. Vi sarò veramente grato se parteciperete loro il mio saluto e gli auguri più cordiali.

Vi porto nel cuore e nella preghiera sicuro che anche voi vorrete fare altrettanto per me.

Auguri a tutti *Vostro amico*
+ Salvatore, sacerdote